

Il Corpo

È iniziata l'estate e, finalmente, *tutti al mare!* Il caldo torrido e l'elevata umidità aumentano l'afa e il desiderio di vestirsi con capi sempre più leggeri e corti. È inutile dire che in questo periodo le maggiori trasgressioni per i giovani sono quelle che riguardano il corpo. È bene, allora, anche percorrendo il rischio di essere considerati fuori moda, di consigliare loro di mantenersi corretti nei costumi, perché il Signore è geloso del loro corpo. La santità dell'anima è santità anche del corpo! Un corpo che si concede al vizio, impuro, vanitoso, goloso, capriccioso attesta un'anima impura, vanitosa, golosa, capricciosa; un corpo proteso alla sola ricerca delle piccole e grandi gioie terrene, rivela che l'anima non è attratta dalle cose del Cielo; un corpo che dona scandalo e diventa per sua colpa oggetto di desiderio, esprime un'anima ancora piccola, povera, misera; un corpo senza alcun controllo tradisce un'anima sfrenata, non governata dalla grazia, incapace di elevarsi a Dio. È giusto ricordarlo sempre: non viviamo da soli, ma in un mondo di relazioni in cui gli altri possono essere tentati da noi o tentarci. Spesso ci si tenta anche indirettamente, quando la visione del corpo suscita pensieri cattivi. Questi pensieri, poi, nei casi di persone spiritualmente deboli o psicologicamente fragili, rischiano di trasformarsi in incitamento alla violenza. Sui giornali o in tv quante notizie drammatiche riempiono i bollettini con comunicati di stupri, soprusi, molestie sessuali o violenze di altro genere! Comunque, di là da questi fatti clamorosi ma, ahimè, sempre più frequenti, tutti nel loro piccolo possono divenire oggetto di tentazione per gli altri, anche con una sola parola allusiva, un gesto a doppio senso, un atteggiamento poco corretto, il modo di vestirsi, di atteggiarsi, di relazionarsi. Soprattutto in estate, dunque, i giovani che amano il Signore hanno la possibilità di "mostrare" la loro fede mediante la serietà della vita vissuta nella correttezza e nel pudore del corpo. È un'occasione di testimonianza e di evangelizzazione, perché è un'occasione per far vedere agli altri giovani che si può essere come loro, gioire come loro, giocare come loro e divertirsi come loro, forse anche più di loro, ma da amanti del Signore e da persone rispettose di sé e degli altri, del proprio corpo e del corpo altrui.

Don Michele Fontana